

pianificazione della sicurezza

perché pianificare

- razionalizzare gli interventi
 - la fine di ottenere buoni risultati con spesa contenuta
- condividere gli obiettivi e i processi all'interno dell'organizzazione
 - sinteticamente con i livelli direzionali
 - in forma estesa all'interno del gruppo che si occupa di sicurezza
- mantenere traccia del processo decisionale
 - al fine di individuare dove e perché una certa decisione è stata presa
 - utile in fase di revisione e correzione
- disporre di uno strumento per verificare il raggiungimento degli obiettivi
 - se non so quali azioni sono state prese non posso verificarne l'efficacia
 - se non posso verificarne l'efficacia non riesco a capire se le attività legate alla sicurezza stanno andando nella direzione giusta e se le devo modificare
- predisporre piani finanziari
 - es. allocare i fondi necessari all'implementazione del piano

(observe)-plan-do-check/study-act cycle

- approccio ciclico alla pianificazione e alla azione
 - è un approccio generale non legato alla sicurezza
- Quattro (o 5) fasi che si ripetono
 1. (Observe: osserva la condizione corrente)
 2. Plan: stabilisci gli obiettivi obiettivi e le strategie
 3. Do: implementa il piano su piccola scale
 4. Check/study: verifica I risultati
 5. Act: azione su larga scala per gli aspetti di successo e ricomincia.

il piano di sicurezza

- il piano di sicurezza di una organizzazione **è un documento** che descrive come l'organizzazione affronta i suoi problemi di sicurezza

contenuto (tipico) di un piano di sicurezza

- policy
- stato attuale
 - inventario degli asset
 - **analisi del rischio**
- requisiti e vincoli
- **contromisure**
- **piano di rientro** (o roadmap)
 - piano di applicazione delle contromisure per la transizione dalla situazione attuale a quella identificata come ottimale
- responsabilità
 - dell'applicazione del piano
- piano di revisione
 - del piano di sicurezza
- piano di risposta agli incidenti, business continuity, disaster recovery

policy

- criterio adottato dall'organizzazione in merito alla sicurezza, sicuramente contrattato con la direzione
- tipicamente un documento ad un elevato livello di astrazione
- sin dalla policy si deve trovare un compromesso tra..
 - efficacia, costi, disagio agli utenti, ecc.
 - rigidità dei controlli vs. deterrente e recovery
- dovrebbe descrivere
 - obiettivi ad alto livello
 - priorità di certi aspetti rispetto ad altri: es. criticità di certi settori di business, conformità a normative, ecc.
 - responsabilità della gestione della pianificazione
 - es. un gruppo, i manager, ecc.
 - l'impegno
 - quante risorse operative o finanziarie
- una delle parti più critiche e complesse del piano perché fruita dal management e «decision makers»

stato attuale

- inventario delle risorse dell'organizzazione rilevanti per la sicurezza (i cosiddetti asset)
 - dati
 - utenti
 - apparecchiature
 - servizi
 - eventuali contromisure già presenti
 - con indicazione della criticità e del “rapporto” tra di essi
- è sostanzialmente una analisi dello stato attuale

analisi del rischi

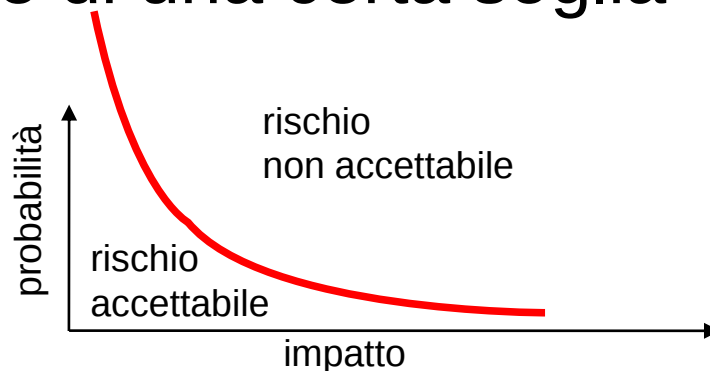
- mira ad ottenere una lista e valutazione dei rischi correnti
- ciascun rischio descritto testualmente con associata una...
- valutazione
 - assoluta: es. stimata in perdite \$/year attese
 - relativa: ordinamento tra i rischi
 - es. tramite scala numerica astratta
- è fondamentale come input alla fase di progetto delle contromisure
- è un risultato intermedio notevole (milestone)
- può essere un risultato da usare per decision making

analisi dei rischi: terminologia

- quando una minaccia si concretizza (in un attacco, virus, fault, ecc) si parla di ***evento avverso o incidente***
- il ***rischio*** è una stima di quanto è importante per l'organizzazione un certo *evento avverso* possibile, cioè una minaccia
- elementi
 - **impatto**: danno, o perdita economica, in caso di incidente
 - **probabilità**: la probabilità che l'incidente si verifichi
 - **controllabilità o trattabilità**: possibilità di controllarne la probabilità o l'impatto

valutazione quantitativa del rischio

- una analisi quantitativa ha come obiettivo la valutazione economica della perdita
- valore atteso della perdita per una data minaccia
$$\text{perdita attesa annua} = \text{valore atteso del numero di incidenti annui} * \text{impatto del singolo evento avverso}$$
- approccio tipico: la perdita è accettabile se minore di una certa soglia

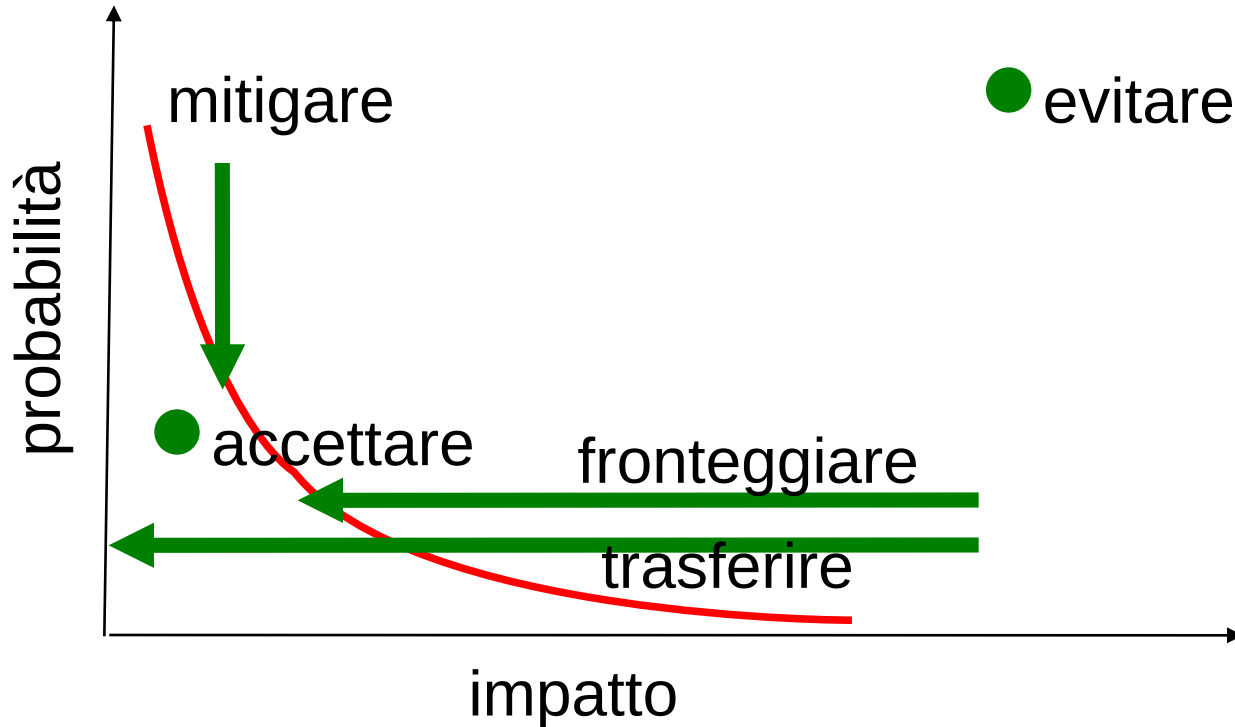


trattamento dei rischi

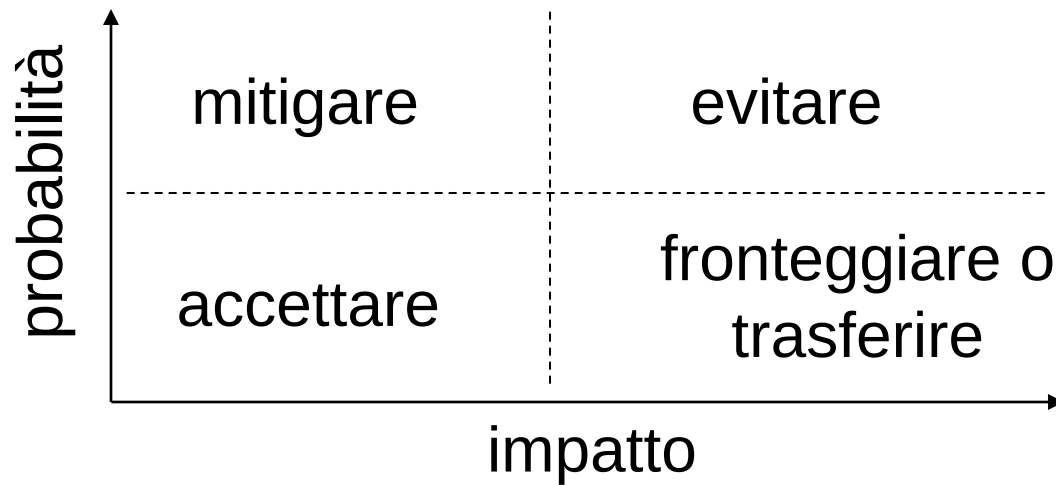
- a fronte di un rischio possiamo...
 - accettare
 - non facendo nulla se il rischio è sufficientemente basso
 - mitigare
 - inserendo delle **contromisure proattive** di tipo tecnologico, procedurale o organizzativo che riducono la probabilità di evento avverso (es. firewall)
 - fronteggiare
 - preparandoci ad affrontare un incidente inserendo delle **contromisure reattive** di tipo tecnologico, procedurale o organizzativo che ne riducono l'impatto (es. backup)
 - trasferire
 - trasferendo la perdita su un altro soggetto (es. assicurazione o accordi di "mutuo soccorso")
 - evitare
 - non intraprendere l'attività che ci espone al rischio (es. dare l'attività in outsourcing, o cambiare business)

trattamento dei rischi e piano impatto-probabilità

- i rischi «trattati» si spostano sul piano

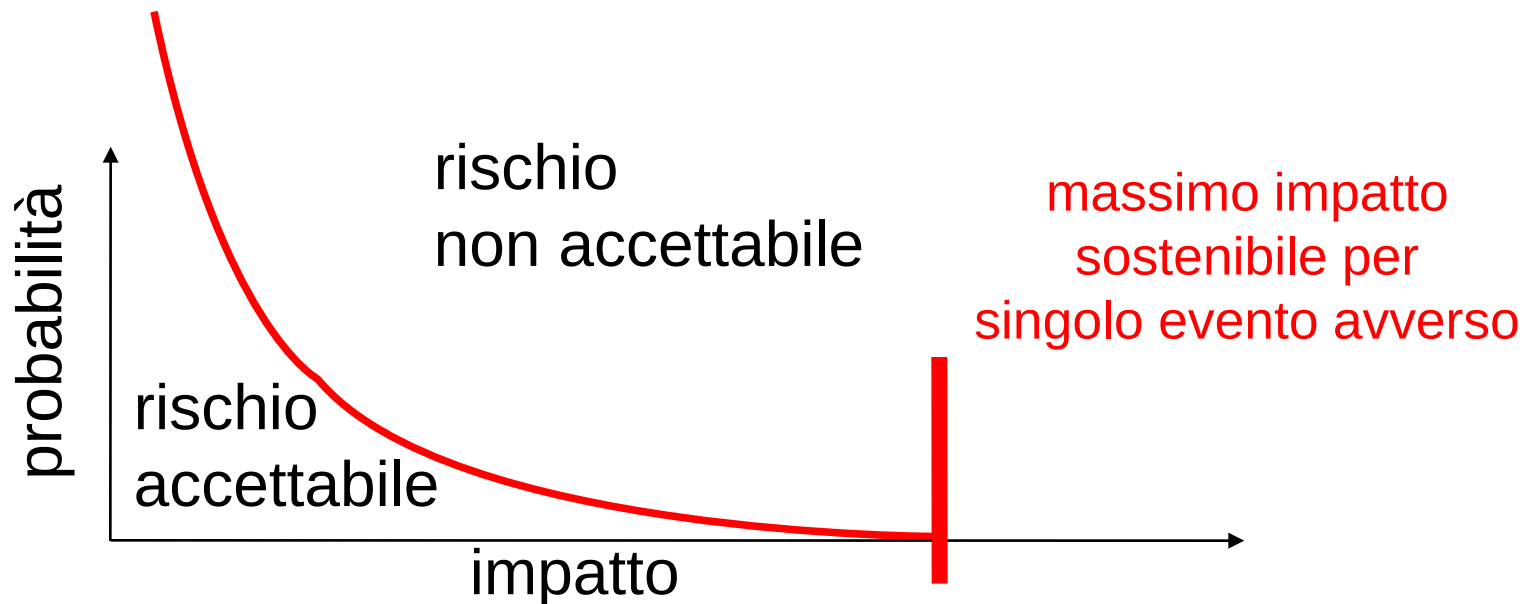


trattamento dei rischi: schema

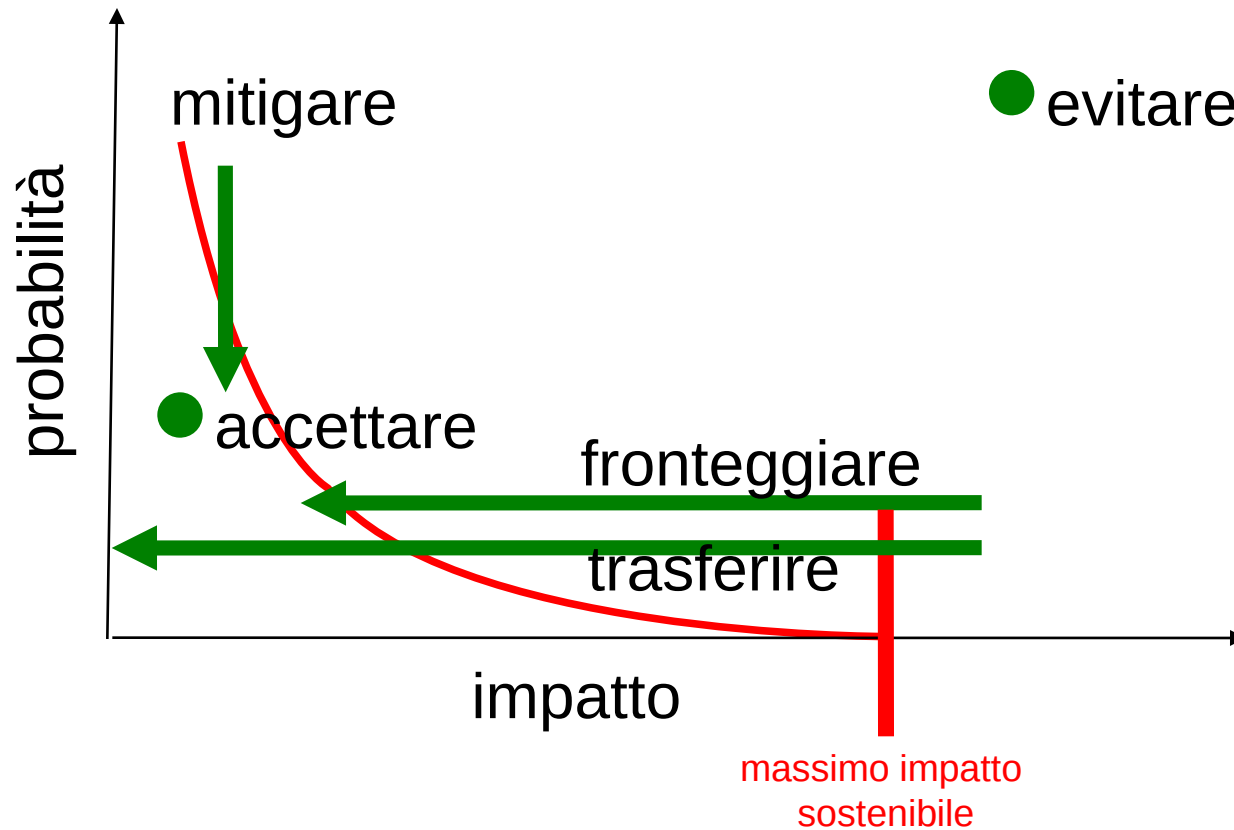


impatto massimo sostenibile

- spesso c'è una **soglia** oltre la quale non si può sostenere neanche un singolo incidente,
 - pena il “fallimento dell'organizzazione”



trattamento dei rischi e massimo impatto sostenibile



rischi non mitigabili ad alto impatto

- l'evento avverso può non essere mitigabile
 - catastrofi naturali
- se l'impatto del singolo evento avverso è alto non si può sopportare neanche un evento avverso
 - es. per una banca: terremoto con perdita di tutti i dati dei c/c
- ridurre l'impatto preparandosi a fronteggiarlo
 - disaster recovery
 - business continuity

limiti della valutazione quantitativa

- difficoltà nel monetizzare il valore dei beni
 - es. danni di immagine
- necessità di statistiche e stime di probabilità
 - difficilmente applicabile ad eventi con probabilità molto bassa
- spesso sono usati **metodi qualitativi**
 - metriche non monetarie
 - es. alto medio basso o numeriche astratte
 - permettono solo di comparare i rischi tra di loro
- l'analisi del piano impatto-probabilità in questo caso ha solo un valore concettuale

risultato dell'analisi dei rischi

il risultato dell'analisi dei rischi può essere pensato come una tabella con le seguenti colonne

- descrizione del rischio
- valutazione del rischio non trattato
 - con metrica monetaria o astratta ma omogenea per tutti i rischi
 - fondamentale per **ordinare la tabella per rischio decrescente**
- contromisure
 - da compilare nella fase di analisi e progetto delle contromisure
 - possono essere più di una (alternative tra cui scegliere)
 - per ciascuna contromisura: rischio residuo, costo, tempi
- può contenere altre colonne
 - es. dipartimento interessato, responsabilità, ulteriori approfondimenti da fare, ecc.

uso della tabella dei rischi

è input per le fasi di...

- **analisi e progettazione** delle contromisure
 - ...che prevede una scelta tra le varie alternative
 - **gli strumenti mostrati in questo corso sono «primitive» fondamentali per questa fase**
- pianificazione vera e propria per il rientro in sicurezza (piano di rientro)
 - ... che di fatto stabilisce i tempi per la **realizzazione** delle contromisure

requisiti e vincoli (analisi)

- requisiti
 - identificano ciò che i meccanismi di sicurezza scelti dovranno fare senza specificare i dettagli
 - è una descrizione molto più concreta rispetto ad una politica
 - es: deve essere possibile valutare l'efficacia della protezione
 - es: tutti gli utenti che accedono a certi dati devono essere autenticati
 - è una descrizione astratta rispetto al progetto poiché non dice come i requisiti verranno soddisfatti
- vincoli di progetto (o di implementazione)
 - la intranet va protetta con un firewall
 - non si possono usare fingerprint reader

contromisure

- è l'output di una fase di progettazione
- dà i dettagli circa le contromisure scelte
- se gli interventi sono importanti si può prevedere una attività progettuale separata
 - pianificazione indipendente
 - progetti pilota
 - vedi plan-do-check-act
 - interventi importanti possono richiedere una analisi dei rischi dedicata, nota anche come «contingency plan»
 - propria metodologia di sviluppo

contromisure: criteri di scelta

la scelta delle contromisure va fatta in base a

- **costi** della contromisura (più o meno espliciti)
 - acquisto di apparati, acquisizione di competenze, consulenze, gestione, manutenzione, aggiornamento, impatto sulla produttività, usabilità, ecc.
- **efficacia** (cioè **rischio residuo**)
 - di quanto riduce il rischio? ne introduce altri?

contromisure e valutazione quantitativa del rischio

Bene: autovettura, valore € 20.000

Vulnerabilità: trasportabilità

Minaccia: furto

	senza antifurto	blocca pedali	Stellitare
furti su 100000 auto	1000	200	2
Valore atteso del numero di eventi avversi annui	0,01	0,002	0,00002
impatto economico annuo atteso	€200 rischio non trattato	€40 rischio residuo	€0,4 rischio residuo
costo contromisura	-	€12	€300
costo annuo totale	€200	€52	€300,4

responsabilità

- tipicamente la responsabilità della attuazione del piano è distribuita, es.
 - amministratori db
 - responsabili della sicurezza dei db
 - capi progetto
 - responsabili dei dati del loro progetto
 - amministratore di rete
 - responsabile della sicurezza di rete
 - manager
 - responsabili indiretti, cioè responsabili della supervisione delle persone che sono direttamente responsabili della sicurezza
- tipicamente basato sull'organigramma aziendale

piano di rientro o roadmap

- mostra quali attività vengono effettuate e quando
- dovrebbe...
 - dare **precedenza** al trattamento dei rischi più importanti
 - **diluire l'impegno** (risorse finanziarie e umane) nel tempo
 - attuazione incrementale delle contromisure più costose e rischiose
 - integrare i piani per le azioni che hanno un piano proprio

revisione

- il piano dovrebbe prevedere...
 - ...quando il piano stesso va revisionato
 - ogni anno
 - ogni volta che si installa un nuovo servizio
 - ogni volta che cambia la normativa
 - ...chi deve effettuare la revisione del piano
 - revisione fatta internamente
 - revisione in outsourcing

conflitti di interesse

- la **redazione** di un piano di sicurezza è impegnativa
 - outsourcing o in-house?
- **l'attuazione** è impegnativa
 - outsourcing o in-house?
- la **revisione** è impegnativa
 - outsourcing o in-house?
- fondamentale evitare **conflitti di interesse**

risposta agli incidenti

- può essere parte del piano di sicurezza
- stabilisce procedure in caso di incidente
 - la squadra che si occupa del problema
 - le questioni legali (quando si sporge denuncia)
 - le attività per mantenere le prove (computer forensic)
 - il log delle attività di gestione degli incidenti
 - come condurre le relazioni con l'esterno (es. con i clienti)
- stabilisce cosa fare dopo l'incidente
 - revisione del piano di sicurezza
 - revisione del piano di risposta agli incidenti

bussiness continuity plan e disaster recovery plan

- si occupa di minacce il cui rischio a bassa probabilità e ad alto impatto
 - Epidemie
 - Terremoti
 - Incendi
 - Inondazioni
 - Uragani
 - Interruzione dei servizi (elettricità, acqua, ecc.)
 - Terrorismo
 - Cyber attack

bussiness continuity plan e disaster recovery plan

- requisiti
 - insieme minimo di servizi da mantenere
 - finestra temporale nel quale i servizi devono essere di nuovo disponibili
- la soluzione può prevedere...
 - struttura organizzativa di gestione e comando in caso di crisi
 - procedure di backup e ripristino
 - sito secondario (caldo o freddo)
 - comunicazione tra sito primario e secondario
 - replica dei dati tra primario e secondario
 - servizi disponibili sul sito secondario